

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO. BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

LA BEVANDA ALCOLICA MAGGIORMENTE CONSUMATA È IL VINO (48,1%),

<https://www.checucino.it/italia-allarme-alcol-prima-causa-di-morte-tra-gli-under-24/>

Italia, allarme alcol: prima causa di morte tra gli under 24

In Italia scatta l'allarme alcol: un fenomeno preoccupante anche tra i giovani e prima causa di mortalità fra gli under 24. Ecco i numeri e i dati di questo fenomeno.

Sono 8,6 milioni i consumatori di alcol a rischio, 68mila le persone alcol-dipendenti prese in carico dai servizi di cura, 4.575 gli incidenti stradali causati dal consumo di alcolici. I più a rischio sono i giovani tra i 16 e i 17 anni e le persone tra i 65 e i 75 anni. E' quanto emerge dalla Relazione al Parlamento trasmessa dal ministro della Salute Giulia Grillo alle Camere.

La bevanda alcolica maggiormente consumata è il vino (48,1%), seguito dalla birra (27,1%), dai superalcolici (10,3%) e dagli aperitivi, amari e digestivi (5,5%). Nel corso del 2017 si sono verificati complessivamente 39.182 accessi in Pronto Soccorso caratterizzati da una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol. Nel 2015 si sono registrati 1.240 decessi dovuti all'alcol, di cui 1016 uomini e 224 donne. Le due patologie che causano il numero maggiore di morti sono le epatopatie alcoliche e sindromi psicotiche indotte da alcol.

Secondo uno studio del Centro nazionale di epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità l'alcol alla guida rappresenta la prima causa di disabilità e mortalità prematura diretta o indiretta per tutti i giovani fino a 24 anni di età in Italia. I dati dell'Istituto Superiore di Sanità rivelano che a consumare bevande alcoliche sono in media un ragazzo su 5 e una ragazza su sei. Tra i maschi prevale il consumo di birra, mentre le ragazze preferiscono gli aperitivi alcolici. Nonostante lo scenario allarmante dipinto da Iss e Ocse, in Italia il consumo di alcool resta basso rispetto a quello registrato dagli altri Paesi occidentali: 6,1 litri pro capite all'anno, in media, la cifra più bassa fra i Paesi Ue. Ben al di sotto di Francia (12 litri), Germania (11) e Spagna (9,8).

IL RISULTATO DI UN SONDAGGIO

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/19_maggio_19/dorso-rm-2-3-testcorriere-web-roma-fdcdd6a6-7975-11e9-84cc-19261c23ea92.shtml?refresh_ce-cp

Roma, alcol e giovanissimi, dati choc: più della metà (58%) beve

19 maggio 2019

Il Comune ha commissionato uno studio in 26 classi tra medie e licei: da 11 a 17 anni sei bicchieri di fila per un adolescente su tre; drink più volte alla settimana per il 10% di Erica Dellapasqua

I ragazzini bevono. Bevono spesso e, quando capita, tanto: una volta al mese (ammette il 58%), più volte durante la settimana (l'8,1%), mentre il binge drinking, l'abbuffata alcolica, almeno sei bicchieri in un'unica occasione, riguarda un adolescente su tre, il 32,4%. Bevono – sorpresa – principalmente dentro casa (il 45,6%), forse perché percepita come ambiente «sicuro» per sballarsi o, più probabilmente, per ovvie ragioni materiali ed economiche: le bottiglie sono lì in cucina, gratis.

Accende la luce su abitudini inedite e preoccupanti l'ultima ricerca dell'Ordine degli Psicologi del Lazio sugli studenti di 26 classi di 8 scuole secondarie di primo e secondo grado, bambini e ragazzini tra gli 11 e i 17 anni perciò giovanissimi, molto più precoci degli adolescenti di una volta nel rapporto con l'alcol, che ormai è un compagno di gioco pericoloso. Lo studio, non è un caso, si inserisce nel quadro più ampio del progetto «Binge drinking: azioni di sensibilizzazione nei contesti scolastici», promosso da Roma Capitale, fondazione Roma Solidale onlus e appunto psicologi del Lazio, che punta ad informare, sensibilizzare, avvicinare chi conosce l'alcol troppo presto e troppo spesso.

Il primo dato che, in effetti, prima ancora delle risposte, sconvolge, è il campione esaminato. Piccoli e piccolissimi che però, nonostante l'età, nonostante gli 11 anni, si avvicinano alla bottiglia. «È senza dubbio la prima riflessione da fare – commenta Federico Conte, consigliere dell'Ordine degli psicologi che ha seguito l'iniziativa -: fino a qualche anno fa l'età media delle

prime bevute era molto più avanzata, cominciavano tra i 15 e i 16 anni, oggi invece sono molto più precoci».

In generale, dalle risposte, gli esperti si sono accorti che i ragazzi non sono poi così informati sull'argomento: non sanno distinguere, per esempio, gli alcolici dai superalcolici oppure credono ancora che aggiungere acqua alla bevanda possa incidere sulla concentrazione di alcol nel sangue. Nel dettaglio, invece: oltre la metà degli intervistati (il 57,9%) dichiara di consumare abitualmente alcol circa una volta al mese, mentre l'8,1% ne fa uso più volte nell'arco della settimana. Nelle occasioni in cui capita, cioè quella volta al mese o durante la settimana, la maggior parte (83%) dice di assumere una o due bevande alcoliche mentre il 17%, quindi una percentuale per nulla trascurabile, sale a tre o più bevande. Come precisa sempre l'esperto «la frequenza e la quantità di consumo aumenta con l'età e il livello di agiatezza familiare», laddove cioè non è un problema spendere soldi anche in alcolici.

C'è poi il caso del binge drinking, dal quale parte tutto questo approfondimento. Dai questionari il fenomeno sembra riguardare un adolescente su tre senza troppe distinzioni – altra novità dei tempi – in termini di genere: ha risposto infatti positivamente il 30,2% delle femmine e il 35,2% dei maschi. Il 13,6% dei ragazzi lo fa almeno una volta al mese e la stima – altra fonte di preoccupazione – risulta nettamente superiore a quanto riportato da altre ricerche che indagavano la fascia dei 16enni e dei 17enni (7,5% delle femmine e 10,8% dei maschi).

Ma perché tutto questo? Perché questo uso-abuso dell'alcol così presto? «Le risposte cambiano – ha concluso lo psicologo -. Può esserci la voglia di vivere situazioni forti o eccitanti ma finì a se stesse, oppure la necessità di fronteggiare alcune emozioni negative o anche positive: ovunque ormai, anche in tv, si associa il bere ad un gruppo, si beve quando si è tristi o si fa l'aperitivo quando si è felici, tutto si riconduce così alla gestione degli stati d'animo e alla difficoltà del convivere».

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/19_maggio_19/binge-drinking-il-bene-figli-non-ignorare-fenomeno-40e70fd4-7999-11e9-84cc-19261c23ea92.shtml

Binge Drinking, per il bene dei figli non ignorare il fenomeno

Da almeno due-tre anni a questa parte, le «abbuffate alcoliche» sono in netto aumento e sembrano riflettere i mille problemi della città. Noi genitori siamo chiamati a un'attenzione speciale verso i nostri figli. Mai sottovalutare e mai ossessionare

di Paolo Conti

19 maggio 2019

Noi genitori che abbiamo par casa figli e figlie adolescenti conosciamo bene il meccanismo di autoprotezione che ci scatta quando leggiamo dati, cifre e storie allarmanti degli under 18: «Tutto questo non mi riguarda, mio figlio e mia figlia non fanno certe cose». E invece la accurata ricerca sul Binge Drinking, ovvero sulle «abbuffate alcoliche» dei ragazzi di Roma ci riguarda sempre e comunque. Poco importa che chi abbiamo messo al mondo non beva alcol.

Il punto è che il fenomeno riguarda un adolescente su tre. In una classe, mettiamo, di 24 ragazzi di un liceo o di un istituto superiore è probabile/certo che almeno 8 si ubriachino frequentemente. Tutto questo interviene nel rapporto con e tra gli altri ragazzi: i racconti sui social, le serate e le fotografie, il pericolo che il duello con l'alcol crei eroi effimeri. Sappiamo bene che la movida romana si regge sulla musica e sull'alcol, come nel resto del mondo occidentale. Ma a Roma il fenomeno, da almeno due-tre anni a questa parte, è in netto aumento e sembra riflettere i mille problemi della città. Dunque noi genitori romani siamo chiamati a un'attenzione speciale verso i nostri figli. Mai sottovalutare e mai ossessionare. L'equilibrio è difficile. Ma va trovato. Per il loro bene e per il nostro.

ANCHE QUESTO PUO' ESSERE CONSIDERATO UN PROBLEMA ALCOLCORRELATO!

<https://www.giornaledibrescia.it/italia-ed-estero/i-grossi-guai-del-governo-austriaco-1.3365874>

I grossi guai del governo austriaco

Italia ed Estero

19 maggio 2019

Terremoto politico in Austria. A pochi giorni dalle elezioni europee, il leader dell'estrema destra Hans Christian Strache si dimette da vice-cancelliere e da capo del Fpoe. E il cancelliere Sebastian Kurz chiede elezioni anticipate «il prima possibile» al presidente della Repubblica Alexander Van der Bellen.

«Non ci sono alternative: con la Fpoe una collaborazione è impossibile, perché quando è troppo è troppo. I socialdemocratici non condividono le nostre posizioni e gli altri partiti sono troppo piccoli», sostiene il 32enne enfant prodige dei popolari austriaci.

Strache, il delfino di Haider, si dimette dopo che, in un video ripreso di nascosto e diffuso dai media tedeschi, si è saputo di un suo incontro a Ibiza, nel 2017, con una sedicente nipote di un oligarca russo, Aljona Makarowa, che si offriva di investire circa 250 milioni di euro per acquisire quote del quotidiano «Kronen Zeitung», con soldi in nero di provenienza ignota.

La donna era in realtà un'adescatrice e l'incontro a Ibiza una trappola. Nel video il vice-cancelliere austriaco e il suo braccio destro Johann Gudens si lasciano andare ad elogi del sistema di Viktor Orban di controllare la stampa. E propongono alla russa di finanziare il Fpoe in forme «discutibili», passando attraverso circoli e associazioni per aggirare la Corte dei conti e le leggi austriache in tema di finanziamento ai partiti.

Strache e Gudens avevano confermato l'incontro, ricordando «un'atmosfera di festa e di bevute». Lo stesso Strache, nel comunicare le dimissioni, denuncia che «i giornali hanno atteso due anni per perpetrare questo attentato politico messo in scena segretamente». Poi si commuove, si scusa in diretta soprattutto con la moglie, ammette di essersi «comportato come un teenager», di aver «detto cose sotto influenza dell'alcol».

Al capo dello Stato la vicenda non è piaciuta per niente: «L'Austria non è così», dice Van der Bellen, stigmatizzando «l'intollerabile mancanza di rispetto ai cittadini». Nel frattempo, nella Ballhausplatz, davanti al palazzo della Cancelleria a Vienna si riuniscono in 5000 per protestare: il concentramento nella Ballhausplatz era iniziato già l'altra notte, quando il video incriminato era stato diffuso, e la folla è andata crescendo. E dalla Germania parte un duro attacco contro i populistici. «Non abbiano ruoli di responsabilità in Europa, sono pronti a venderci per un pezzo di pane», tuona la leader della Cdu tedesca Annegret Kramp-Karrenbauer. Parole analoghe a quelle del ministro degli Esteri di Berlino, Heiko Mass della Spd: facendo pressing su Kurz perchè scarichi la Fpoe, ribadisce che «i populistici di destra sono i nemici della libertà. Fare causa comune con i populistici di destra è irresponsabile».

A questo punto, forte dei sondaggi che vedono i Popolari austriaci in forte crescita, Kurz decide di tornare alle urne «al più presto possibile». Prende le distanze alla velocità della luce dagli ex alleati, che scarica senza complimenti: «Quando è troppo è troppo. La Fpoe danneggia il nostro Paese. È in contrasto con il principio del servizio per il Paese e in questi due anni ho dovuto mandar giù troppo pur di fare le riforme» sostiene.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.genovapost.com/genova/cronaca/controlli-anti-alcol-notte-intensa-sulle-strade-genovesi-due-patenti-ritirate-144065.aspx>

Controlli anti-alcol, notte intensa sulle strade genovesi: due patenti ritirate

Domenica 19 maggio 2019 alle 17:10:36

Genova - Proseguono serrati i controlli anti-alcol nel genovesato: solo nella notte tra sabato e domenica i Carabinieri hanno ritirato due patenti.

I controlli - Questa notte i militari - impegnati nelle consuete operazioni di controllo - hanno fermato diverse persone, tra cui un 56enne a Ronco Scrivia - riscontrando un tasso alcolemico di 2,90 g/l - e un 25enne ad Arenzano: per entrambi è scattato immediatamente il ritiro della patente.

<https://www.ravennaedintorni.it/cronaca/2019/05/19/denuncia-carabinieri-faenza/>

Droga, alcol e coltelli: tre persone denunciate e due segnalate dai carabinieri

Un giovane è stato trovato in possesso di un'arma con una lama di nove centimetri. Donna di Marradi in possesso di cocaina

Quattro persone sono state denunciate dai carabinieri di Faenza nelle giornate di venerdì e sabato. Per guida in stato di ebbrezza è stata denunciata un quarantenne controllato in seguito ad un incidente stradale. Ha rifiutato di sottoporsi all'alcol testa e gli è stata ritirata la patente. Il Norm ha invece denunciato tre persone: un 26enne trovato in auto con un coltello a serramanico di nove centimetri; un uomo 47enne senza fissa dimora controllato in via Baccarini su cui pendeva un divieto di ritorno. Stesso provvedimento che avrebbe dovuto rispettare un 39enne marocchino che, in più, aveva 1,2 grammi di hashish ed è stato denunciato e segnalato alla prefettura come consumatore. Segnalato pure una 36enne di Marradi trovata in possesso di mezzo grammo di cocaina.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

https://www.ilmessaggero.it/roma/news/uccide_padre_monterotondo_figlia_lite-4501710.html

Uccide il padre con una coltellata durante una lite: fermata la figlia 19enne

Roma > News

Domenica 19 Maggio 2019

La moglie lo aveva già denunciato per maltrattamenti ma questo non è bastato a fermare l'inferno in famiglia. Un inferno fatto di botte, minacce, insulti e atteggiamenti violenti, complice l'alcol, e che ieri sera ha avuto un tragico epilogo: Lorenzo Sciacquatori, 41 anni, è stato ferito dalla figlia Debora 19enne, poi è caduto ed è morto poco dopo essere arrivato in ospedale. È accaduto a Monterotondo, vicino a Roma.

All'alba di domenica quando il marito, ubriaco, è tornato a casa e ha cominciato ad inveire e a insultare la moglie. La donna e la figlia hanno tentato invano per tre ore di ricondurlo alla calma sopportando ingiurie e aggressioni. Alla fine vedendo che l'uomo non si calmava spaventate sono fuggite da casa: lui le ha inseguite per le scale. Nell'androne del palazzo la figlia Debora, impaurita dall'ennesimo atto di violenza, lo avrebbe colpito al volto con un piccolo coltello che aveva con sè. L'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto in terra.

La ragazza ha chiamato subito i soccorsi e l'uomo è stato trasportato d'urgenza in ospedale. Fatale è stata l'emorragia seguita alla profonda ferita: arrivato al nosocomio, per il 41enne non c'è stato nulla da fare. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Monterotondo coordinati dalla Procura di Tivoli. Dagli accertamenti è emerso che la moglie già nel 2014 aveva denunciato il marito per maltrattamenti e che l'uomo, da testimonianze raccolte, in più occasioni sarebbe stato autore di violenze in ambito domestico.

La ragazza è stata ascoltata dai magistrati non solo per ricostruire la vicenda ma anche per accertare il quadro di violenze in cui è maturata la tragedia. Rischia l'accusa di omicidio. E un altro delitto in famiglia è avvenuto nel Trevigiano. Un uomo di 91 anni, Giovanni Padovan, ha ucciso il genero con un colpo di fucile alla nuca. Poi si è barricato in casa fino all'arrivo delle forze dell'ordine alle quali si arreso. Il delitto è accaduto a Nerbon di Silea, un comune che dista una decina di chilometri da Treviso. La vittima, Paolo Tamai, aveva 63 anni.

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/monza-22enne-travolto-ubriaco-guida-1697527.html>

Monza, 22enne travolto da un ubriaco alla guida

Pioggia e nebbia hanno provocato un tamponamento tra due auto sulla Statale 36: il 22enne Chetra Sponsiello scende per constatare i danni ma viene travolto e ucciso da una Opel Corsa. Inutile la corsa al Niguarda

Nicola De Angelis -

Dom, 19/05/2019

La procura di Monza sta procedendo per omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza.

Due auto con alcuni ragazzi a bordo si sono tamponate mentre procedevano in direzione Milano. Nulla di complicato, un banale incidente sopra una Statale che poteva essere risolto con una semplice constatazione amichevole. Chetra Sponsiello, 22enne di origine cambogiana ma che ha trascorso tutta la sua vita a Civate (Lecco) era sceso per poter vedere i danni. Purtroppo però non ha avuto neanche il tempo di realizzare che un'auto, una Opel Corsa, stava procedendo ad altissima velocità e lo avrebbe travolto di lì a poco. Una corsa disperata al

Niguarda ma che non è servita, il ragazzo è infatti arrivato in ospedale già in arresto cardiaco si legge sul Corriere della Sera.

Ora la procura sta procedendo per omicidio stradale nei confronti di un seregnesse di 35 anni che era alla guida dell'utilitaria che ha travolto e ucciso Chetra. Il 35enne però ha negato tutta la versione ricostruita dagli agenti sostenendo che alla guida dell'auto ci fosse il suo amico. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto bottiglie di birra dentro l'abitacolo della macchina. Questo però non è stato ancora trasmesso dalla stradale, si attendono ulteriori accertamenti e un resoconto completo. L'unica certezza è che il 35enne è risultato positivo all'alcol test e che il comune di Civate ora piange la scomparsa di Chetra, nuotatore agonista nella "Delfini 88". Secondo quanto ricostruito Chetra si trovava con la sua ragazza a bordo della Seat Ibiza guidata dal ragazzo quando hanno tamponato un'Audi, guidata da un altro 20enne. I due guidatori sono scesi per vedere l'entità dei danni ma per Chetra proprio quella decisione è stata fatale: è stato travolto dall'Opel Corsa ed è arrivato in arresto cardiaco al Niguarda. Fin dall'inizio, a causa del rimpallo di responsabilità, non è stato chiaro chi fosse alla guida della macchina "killer". Ora la procura di Monza sta indagando soltanto il 35enne proprietario del veicolo. Dal profilo Facebook del ragazzo morto emergono due passioni: quella per il nuoto e quella per i viaggi.

<http://www.monzatoday.it/cronaca/ragazzini-ubriachi-soccorsi.html>

Ragazzini ubriachi soccorsi in Brianza sabato sera

Notte "alcolica" in Brianza, tre minorenni soccorsi dal 118 e accompagnati in ospedale

Diversi gli interventi per malori legati all'eccesso di alcol. In ospedale sono finiti tre ragazzini e un maggiorenne

Redazione MonzaToday

19 maggio 2019 11:43

Una notte impegnativa quella dei soccorsi del 118 tra sabato 18 maggio e domenica 19. Sono stati diversi gli interventi in Brianza per malori legati all'eccesso di alcol da parte di ragazzini.

La nottata "alcolica" di un sedicenne si è interrotta poco dopo mezzanotte quando a Busnago, presso il centro commerciale Globo è intervenuta un'ambulanza del 118 allertata per una "intossicazione etilica": soccorso un ragazzino di sedici anni, che probabilmente aveva alzato un po' il gomito. Il minorenne è stato trasferito in ambulanza in codice verde all'ospedale di Vimercate.

Poco dopo, intorno alla una e un quarto, i mezzi del 118 sono intervenuti a Giussano dove un ragazzo di 23 anni aveva accusato un malore legato all'assunzione di alcolici. Il giovane, raggiunto in piazza Attilio Lombardi, è stato accompagnato in codice giallo nel vicino nosocomio di Carate Brianza.

Altri due minorenni poi, un ragazzino di 15 anni e una giovane di 17, sono stati soccorsi in via Tripoli a Desio, nei pressi di un locale. La Croce Verde di Desio li ha accompagnati in ospedale in codice verde.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<https://catanzaro.gazzettadelsud.it/articoli/societa/2019/05/18/ballare-e-sballarsi-lady-tabata-a-tropea-per-sensibilizzare-i-giovani-9bb50f6d-1293-4f75-b361-b89d1c4a57aa/>

"Ballare e sballarsi", Lady Tabata a Tropea per sensibilizzare i giovani

di D. C. — 18 Maggio 2019

Lady Tabata

«È finita la trasgressione, il massimo della trasgressione è non trasgredire». Così esordisce Barbara Delmastro Meoni, in arte Lady Tabata, ex top model di fama internazionale che ha lavorato con i più grandi stilisti del mondo, presente per anni sulle riviste di Playboy e, ora, direttrice artistica, docente e – come ama sottolineare lei – soprattutto madre.

Invitata venerdì a Tropea dal presidente di Confcommercio Servizi Domenico De Lorenzo, con la collaborazione dell'amministrazione comunale della perla del Tirreno, nella cornice della proloco e di Piazza Ercole, centro di uno dei paesi che sono simbolo dello svago e del divertimento, Lady Tabata parla ad un pubblico incuriosito del suo impegno per sensibilizzare i

giovani sulla differenza fra "ballare" e "sballarsi", e dell'ultimo frutto di questo impegno, il libro autobiografico "La regina della notte", nel quale spiega il percorso umano e professionale che l'ha portata a dedicare la seconda parte della sua vita a insegnare educazione civica ai ragazzi e a battersi contro la violenza sulle donne.

«Il paradosso di quest'epoca è vedere dei ragazzi che si buttano da un balcone per fare un tuffo in piscina per il gusto di contravvenire a qualcosa e chiedersi "oltre questo, dove possiamo arrivare?". È il momento migliore per far riscoprire quanto sia chic e trendy divertirsi in maniera consapevole, riscoprire il divertimento puro e sano».

Barbara va nelle scuole a portare avanti la sua mission e, davanti ai consiglieri comunali della città, che assistono alla presentazione del libro, sottolinea qual è il metodo che una donna come lei, ex modella che ha vissuto al massimo il lusso la bellezza, la fatica, dovendo mantenere sempre umiltà, si sente in dovere di usare: «l'ho imparato prima di tutto educando mio figlio: non posso andare a scuola con i trattati di psicologia e con le relazioni dei medici legali per far vedere cosa succede dopo un coma etilico, nel mio ruolo non sarei ascoltata. Lo stile della "predica" non funziona se lo scopo è ottenere l'attenzione, perciò cerco di comunicare temi delicati con il linguaggio di chi vive esperienze come l'uso di droga, l'abuso di alcool, il balconing, aiutandomi con un fumetto dove è rappresentato il mio alter ego».

Nel paese turistico dove spesso ci si lamenta della mancanza di strutture di divertimento alternative dove scatenare una movida più vicina al modello turistico delle città del nord, Lady Tabata riflette sulla "notte" come momento fondamentale dell'esistenza quotidiana. Momento di libertà, «nel quale ci si spoglia dalle etichette professionali del giorno, dell'identità che si assume nel corso dei doveri e si vive un benessere che cerca di essere soltanto fine a se stesso».

Una ricerca di benessere e bellezza che, però, nella divulgazione dell'autrice, può evitare gli effetti distruttivi solo ricordando di provenire non tanto da necessità esteriori ma interiori. «Essendo stata sempre una donna vanitosa, ho dovuto affrontare un brusco risveglio quando la mia vita è cambiata a causa di un incidente in cui mi sono rotta il seno mascellare destro; dopo anni di convalescenza mi sono resa conto che tutto il sacrificio che mettevo nel mio lavoro lo avrei potuto dirottare nell'insegnamento e nella sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, fisica e psicologica». Una responsabilità che ha permesso a Lady Tabata di riformulare il senso di "bellezza" e "umiliazione" della donna in modo molto più esteso.